



Il bosco – un ambito per chi vuole cambiare carriera

Formazione di base: previsioni con critico ottimismo

**Intervista con il co-amministratore uscente
di Codoc Rolf Dürig**

Sempre volta al miglioramento: la Commissione SP+Q

EDITORIALE



La formazione forestale in mutamento

Le farfalle sono affascinanti artiste della trasformazione. La metamorfosi dall'uovo al bruco e in seguito alla bella farfalla costituisce una meraviglia della natura.

Una trasformazione simile è quella che vivono gli apprendisti selvicoltori durante la loro formazione. Ancora adolescenti all'inizio dell'apprendistato, nel giro di tre anni maturano trasformandosi in giovani professionisti sicuri di sé e fisicamente solidi.

Dopo la cerimonia di fine apprendistato, la loro evoluzione è ancora ben lungi dall'essere completa. Al contrario, è proprio a questo punto che per la maggior parte di loro inizia tutta una serie di nuove esperienze: viaggio intorno al mondo, scuola reclute, maturità professionale, secondo apprendistato, studi... Il mondo si apre davanti alle giovani donne e ai giovani uomini. All'origine della carenza di professionisti qualificati sta dunque il mutamento delle ambizioni personali: sono definitivamente passati i tempi in cui si lavorava in un'unica professione dal termine della formazione fino al pensionamento.

Come riuscire a rendere possibile una prospettiva o appunto un mutamento fatto su misura all'interno del settore per chi porta a termine l'apprendistato? Anche al di fuori del settore sono presenti proposte allettanti. Chi può offrire ai giovani professionisti la possibilità di evolvere, apprezzamento, una squadra motivata, un'infrastruttura moderna e salario equo, cambierà sicuramente nella direzione giusta. La creazione di soluzioni è possibile anche a livello consortile.

Il cambiamento climatico è l'argomento dominante del momento nell'ambito dell'economia forestale. Nella percezione, il cambiamento climatico è quasi esclusivamente segnato da aspetti negativi (incendi di bosco, danni da siccità, scolitidi, eventi meteorologici estremi, ecc.). Per affrontare le sfide più importanti, il settore dipende da giovani e motivati professionisti a tutti i livelli.

Anche Codoc è in mutamento. Dopo quasi una trentina di anni al servizio di Codoc, a fine anno Rolf Dürig si ritirerà nella ben meritata pensione. Rivolgiamo a Rolf i nostri calorosi ringraziamenti per il suo impegno a favore della formazione forestale di base e continua, augurandogli tutto il meglio in questa nuova fase della vita!

Stefan Flury, co-amministratore di Codoc

INDICE

2

EDITORIALE

3

BREVI & BUONE

4 / 5

ALTO GRADO DI MOTIVAZIONE IN CHI ARRIVA DA ALTRE PROFESSIONI

Sono venuti per rimanere

6 / 7

FUTURO DELLA FORMAZIONE DI BASE

«Percepire i cambiamenti come opportunità»

8

INTERVISTA CON IL CO-AMMINISTRATORE USCENTE DI CODOC ROLF DÜRIG

«Codoc vive del e in contatto con il settore»

9

COMMISSIONE PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE E LA QUALITÀ

Conciliare varie esigenze

10

«SECUFORREST» – UN PROGETTO PILOTA PER EVITARE INFORTUNI

11

ATTUALITÀ & NOTIZIE IN BREVE



illustrazione A&R

RACCOLTA DEL LEGNAME AUMENTATA DEL 4% NEL 2022

Nel 2022 la raccolta di legname svizzero ha raggiunto i 5,2 milioni di metri cubi, pari a un aumento del 4% rispetto al 2021. L'incremento rilevato è stato considerevole per entrambi gli assortimenti più importanti: +4% per il legname in tronchi e +7% per il legno da energia. La crisi energetica, la domanda di legname da costruzione e il conseguente aumento dei prezzi di vendita del legname hanno permesso di entrare in partita anche ai proprietari privati di boschi, poiché si sono trovati di fronte un mercato favorevole alla vendita di legname in tronchi e di quello per la produzione di energia. È quanto emerge dalla statistica forestale dell'Ufficio federale di statistica (UST) e dalla rete di aziende forestali (RAF) dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM).

→ <https://bit.ly/3EHtNYf>



SELFIE DALLA REDAZIONE

Addio e grazie

battibecco va in pausa, probabilmente fino al 2025, poiché l'UFAM e dunque anche Codoc sono soggetti a tagli del preventivo. Allo stesso tempo, due persone del team di redazione vanno in pensione: Eva Holz e Rolf Dürig. Il gruppo che finora ha condotto la redazione di questa rivista prende congedo dai suoi lettori. Ci ha fatto molto molto piacere riferire regolarmente in merito a novità e aspetti di rilievo inerenti al mondo della formazione forestale. L'attenzione era rivolta essenzialmente su persone che hanno scoperto la loro vocazione in campo forestale. Ringraziamo di cuore per il vostro pluriennale interesse a leggerci. Gli aggiornamenti di rilievo proseguiranno attraverso la Newsletter di Codoc. Iscriviti sul portale Internet di Codoc.

→ <https://kurzelinks.de/0wif>



(da sinistra a destra) Eva Holz, Rolf Dürig, Frédéric Rein e Brigitt Hunziker Kempf. Sulla foto manca la nostra grafica Jacqueline Anex, che ha sempre curato la pubblicazione della nostra rivista con attraenti impaginazioni
Foto dal cellulare di Brigitt Hunziker Kempf

LE SPECIE ESOTICHE E I LORO EFFETTI

La pubblicazione offre una panoramica delle specie esotiche insediate nell'ambiente in Svizzera, comprese le specie che possono causare danni ingenti all'ambiente (= specie esotiche invasive). Oltre a una sintesi delle regioni di origine e delle vie d'introduzione, viene illustrato anche l'andamento della loro presenza nel corso del tempo. Si conoscono complessivamente circa 1'300 specie esotiche insediate, 197 delle quali sono considerate invasive. Sulla scorta di alcuni esempi vi si illustrano le vie d'introduzione e i danni che le specie esotiche invasive possono causare.

→ <https://bit.ly/3Rl6Dyi>



IL SUOLO FORESTALE COME FILTRO PER ACQUA POTABILE

Il suolo forestale esercita un'ottima azione depurante sull'acqua che vi si infiltra. Spesso non sono necessari altri trattamenti per l'utilizzazione come acqua potabile. Ciò consente notevoli risparmi: un ettaro di bosco fornisce annualmente una prestazione di potabilizzazione pari a circa 60 franchi.

Fonte: WaldSchweiz



illustrazione A&R



Dopo svariati lavori occasionali, in Ralph Bühler è cresciuta la voglia di entrare nel settore forestale.

ALTO GRADO DI MOTIVAZIONE IN CHI ARRIVA DA ALTRE PROFESSIONI

Sono venuti per rimanere Il personale forestale qualificato è impiegato volentieri da settori affini oppure accarezza l'idea di lavorare in altri settori professionali. Ci sono tuttavia anche professionisti di altri settori economici che si sono investiti nel campo forestale, come per esempio un impiegato di commercio, un meccanico di autocarri e un progettista meccanico.

Vi è giunto ed è rimasto. Ralph Bühler è uno di questi protagonisti del cambiamento di carriera. Per la sua formazione iniziale ha portato a termine l'apprendistato di commercio in un'impresa di assicurazione. «A quei tempi, ho scelto questa formazione perché non sapevo cosa volessi veramente», spiega l'oggi 56enne.

Dopo svariati lavori occasionali e qualche anno passato viaggiando, in lui è cresciuta l'idea e la voglia di entrare nel settore forestale. Ha svolto uno stage d'orientamento, dopodiché ha confermato la sua intenzione. All'età di 25 anni ha iniziato la formazione di selvicoltore. «Per me, questi anni di apprendistato sono stati molto appaganti, appassionanti e mi alzavo ogni mattina con gioiosa aspettativa.»

Ovviamente già sapeva che la professione può essere molto faticosa e anche pericolosa e che il salario non sarebbe stato esorbitante.

«Ero deciso a svolgere un lavoro fisico, a sentirmi messo alla prova, a essere in movimento.» Ralph Bühler

Approfittare sempre delle proposte di formazione continua

Da nove anni Ralph Bühler è forestale del settore di Pfungen. «Mi sento molto gratificato per aver deciso, a quei tempi, di imboccare questa professione. Personalmente, il mio lavoro è sempre stato e continua a essere molto appagante!» Ciò dipende però sicuramente anche dal fatto che si è sempre posto nuove sfide e non è rimasto fermo nella sua attività. «Ho ricoperto varie mansioni nel settore forestale e approfittato sempre delle proposte di formazione continua.» E come si prosegue? Ralph Bühler sorride: «Rimango in campo forestale e mi piacerebbe continuare a lavorare nel settore di Pfungen fino al pensionamento.»

Rimane spazio per l'antica passione

L'idea del pensionamento è comprensibilmente ancora ben lontana per Matthias Erb. L'oggi 38enne fa pure parte del gruppo che ha cambiato carriera. È meccanico di autocarri qualificato e ha lavorato per un certo tempo nella sua professione. «Il profilo professionale è cambiato con il passare degli anni. Molte fasi di lavoro erano diventate monotone. Il lavoro di saldatura e la vera e propria meccanica artigianale stavano sparendo a vista d'occhio e prendeva piede il mondo dell'informatica.»

Il settore forestale gli era noto da tempo. Suo padre aveva esercitato a lungo l'attività di forestale di settore. Dal 2011, Matthias Erb fa ormai parte della famiglia forestale. «Apprezzo il lavoro all'aria libera, l'attività variata e anche la libertà di impostazione disponibile. Ovviamente considero pure molto interessanti i lavori inerenti al taglio del legname.» Come macchinista, ha pure la possibilità di sfogare bene e di buon grado la sua originaria passione per la meccanica.

«È importante che alle persone in formazione sia dato un buon avvio nella vita professionale, facendole sentire a proprio agio nell'azienda.» Matthias Erb

Alla domanda di cosa ci vorrebbe per far sì che giovani operatori forestali qualificati non abbandonino il settore forestale, risponde: «È importante che alle persone in formazione sia dato un buon avvio nella vita professionale, facendole sentire a proprio agio nell'azienda e con un saldo ancoraggio al settore.»



Samuel Wägeli (si.) e Matthias Erb hanno ambedue affrontato un cambio di carriera e collaborato nella squadra forestale dell'azienda Freienstein-Teufen

Periodo iniziale da non sottovalutare

Samuel Wägeli percepisce come ben riuscito il suo avvio nel mondo professionale del bosco. Ora ha 30 anni e nel luglio 2023 ha portato a termine la formazione biennale di selvicoltore. In precedenza aveva lavorato come progettista meccanico qualificato. «Alla fine di questa fase professionale ero capo della logistica a titolo parziale come responsabile di progetto.»

«Chi porta a termine la formazione forestale di base può imboccare molte strade diverse.» Samuel Wägeli

È poi sorta l'esigenza di un cambiamento soddisfacente, perciò Wägeli ha svolto uno stage d'orientamento come selvicoltore. «Per me è stato subito chiaro: questo lavoro mi va a genio. È ovvio che per me, che ero un mollusco da scrivania, il periodo iniziale non è stato uno scherzo. Il lavoro fisicamente impegnativo mi ha però reso e mi rende felice.» Si manterrà in campo forestale dopo la sua formazione? «Sì, decisamente. Una seconda formazione a 30 anni si soppesa con particolare attenzione e io sono molto soddisfatto della mia scelta. Nei prossimi anni mi dedicherò ad accumulare esperienze e conoscere altre aziende. Più avanti penso che porterò a termine la formazione di forestale.»

Dopo il suo periodo formativo, Samuel ha trovato un posto nel settore forestale Hardwald Umgebung. Anche le compagnie e i compagni della scuola professionale hanno trovato tutti una soluzione di continuità in tempi brevi. «Sì, nessuno ha fatto fatica a trovare un lavoro. Chi porta a termine la formazione forestale di base può imboccare molte strade diverse.»

Testo e foto Brigitt Hunziker Kempf

FUTURO DELLA FORMAZIONE DI BASE

«Percepire i cambiamenti come opportunità»

Con quali sfide si confronta la formazione di base per selvicoltrici e selvicoltori in Svizzera? Quali cambiamenti e miglioramenti sono necessari o imprescindibili per il futuro? battibecco dà la parola a tre specialisti.



Christoph Lüthy (Foto mad)

Christoph Lüthy

Caposettore Formazione e membro della direzione di BoscoSvizzero

«Accanto a una formazione di base valida, pratica e a regola d'arte è necessaria un'apertura alle novità. Per la formazione della <generazione Z> (persone nate tra il 1995 e il 2010) e quelle che la seguiranno, è necessario che elementi: come competenze digitali, apprendimento misto, applicazioni per l'autoapprendimento, strumenti didattici digitali, ecc. completino al più presto anche in campo forestale i tradizionali modelli formativi. Il confinamento pandemico ha comportato un'evoluzione rapidissima in tal senso. Nell'ambito dell'ultima revisione dell'ordinanza sulla formazione di «Selvicoltrice AFC/Selvicoltore AFC» questi aspetti non sono stati purtroppo inglobati. In ambito digitale, molte persone in formazione sono più progredite del personale che le istruisce e il nostro settore deve riguadagnare terreno in materia nell'ambito della formazione professionale. Chi si occupa di formazione deve essere dotato di apertura e percepire i cambiamenti come opportunità.

Offrire una prospettiva alle persone interessate

La sfida più importante sarà quella di trovare in futuro un numero sufficiente di persone da formare. La concorrenza tra settori per la conquista di persone in formazione è destinata ad aumentare considerevolmente. Al momento è ancora possibile una buona occupazione dei posti d'apprendistato in campo forestale. L'interesse dei giovani riguardo

«La sfida più importante sarà quella di trovare in futuro un numero sufficiente di persone da formare.» Christoph Lüthy

ai temi ecologici è grande e le professioni forestali sono in voga. Dobbiamo approfittarne e offrire una prospettiva nel bosco alle persone interessate. Argomenti come salario, promozione della carriera, equilibrio tra lavoro e vita privata e apprezzamento saranno essenziali in futuro, per mantenere in campo forestale il personale qualificato. A tale proposito le persone in formazione devono vivere un apprendistato positivo e indimenticabile nel bosco. Nella misura in cui riusciamo a farli entusiasmare dal bosco, si renderà loro più difficile allontanarsene.»

Marco Marcozzi

Sezione forestale Cantone Ticino

«È importante premettere che in Ticino abbiamo un numero elevato di apprendisti selvicoltori. Non abbiamo pertanto il problema del reclutamento dei ragazzi. Riscontriamo per contro una diminuzione costante della qualità, della manualità e della precisione sul lavoro. Riteniamo che vi sia una sorta di effetto moda che porta alla scelta del selvicoltore, un apprendistato impegnativo sul fronte del lavoro, ma ancora accessibile dal punto di vista scolastico.

«Riscontriamo per contro una diminuzione costante della qualità, della manualità e della precisione sul lavoro.» Marco Marcozzi

Detto ciò credo che la sfida più grande a livello svizzero sia quella di riuscire a rafforzare la professione sin dall'apprendistato affinché la forza lavoro rimanga in bosco con condizioni fisiche e salariali all'avanguardia dei tempi. Le riflessioni che sono in corso nel nostro Cantone portano alla necessità di distinguere il ruolo del selvicoltore, che opera principalmente in bosco, da quello di gestore del verde. Oggi la maggior parte delle aziende formatrici (imprese forestali private) non riesce per forza di cose a soddisfare il piano di



formazione e di riflesso a formare dei selvicoltori che sono pronti a lavorare e a rimanere in bosco. Con la prossima revisione dell'Ordinanza sarà necessario soffermarci su questi aspetti.»

François Sandmeier

Direttore del Centro di formazione professionale forestale di Le Mont-sur-Lausanne (VD)

«L'apprendistato di selvicoltore si trova di fronte a varie sfide, anzitutto per il fatto che in Romandia i giovani interessati sono numerosi, ma i posti di lavoro tendono alla stagnazione o addirittura a calare. Un provvedimento sarà peraltro messo in atto prossimamente per mezzo di reti di aziende formatrici. È inoltre necessaria l'integrazione di più donne, facendo sì che abbiano la possibilità di perfezionarsi con l'aiuto delle passerelle di formazione continua. A sua volta, la formazione continua deve pure permettere di sviluppare le competenze che esulano dai vigenti piani di formazione grazie a degli apprendistati a scelta, per determinate attività trasversali, come la gestione aziendale. In futuro, le strutture delle aziende forestali dovranno essere migliorate, tanto a livello privato quanto a quello pubblico, allo scopo di offrire delle formazioni complete ed equilibrate ai forestali in erba.

«È necessaria l'integrazione di più donne.» François Sandmeier

Si tratta pure di agevolare, mediante perfezionamenti, l'accesso a dei posti di lavoro attraenti e motivanti! A livello della formazione, dobbiamo orientarci in misura maggiore verso lo sviluppo di competenze. È necessario che la formazione SSS passi a una formazione in parallelo all'esercizio della professione, come si è messa alla prova presso la SSS di Maienfeld, per consentire delle transizioni di carriera più fluide, meno costose e più efficienti!»

Composizione Brigitt Hunziker Kempf e Rolf Dürig



Marco Marozzi (Foto mad)



François Sandmeier (Foto mad)

INTERVISTA CON IL CO-AMMINISTRATORE USCENTE DI CODOC ROLF DÜRIG

«Codoc vive del e in contatto con il settore»

Rolf Dürig ha lavorato per Codoc durante 26 anni. Per la fine del 2023 andrà in pensione. Nella seguente intervista rivolge lo sguardo sul passato e sul futuro.



Rolf Dürig: «A farmi più piacere è stato l'interscambio con il personale docente della scuola professionale.» (Foto mad)

Sei stato attivo per Codoc nel corso di 26 anni. Ti ricordi ancora del tuo primo giorno di lavoro?

No, non me ne ricordo. Dal 1997 ho lavorato per Codoc in vari progetti come collaboratore indipendente. Uno dei miei primi progetti era intitolato «Garanzia della qualità nella formazione degli apprendisti». Dal 2004 ho poi svolto l'attività di responsabile di Codoc. All'inizio si è trattato soprattutto di semplificare e in parte reimpostare l'organizzazione interna.

Quali erano i tuoi compiti quando hai assunto questa funzione?

Uno dei compiti principali era la revisione del manuale di conoscenze professionali «Selvicoltore/Selvicoltore». Al momento della mia entrata in servizio come responsabile di Codoc, questo progetto era alquanto complicato, poiché c'erano due commissioni con opinioni differenti. Per prima cosa ho unito le commissioni. In seguito abbiamo anche scelto un'impaginazione professionale che a tutt'oggi costituisce la base per il manuale. Nel 2007 abbiamo così potuto presentare il manuale in una nuova veste e con i contenuti aggiornati.

Sei riuscito a raggiungere tutti gli obiettivi prefissati? Che cosa ti auguri per il futuro di Codoc?

Il mio obiettivo principale è sempre stato quello di offrire al settore della formazione dei prodotti validi, che si tratti di manuali, di supporti didattici o di corsi. Mi pare che questo sia riuscito bene. Ho inoltre sempre avuto particolarmente a cuore la scelta di un linguaggio semplice e chiaro per gli

strumenti didattici. È ovvio che nel frattempo le esigenze sono cambiate e continueranno a cambiare. Oggi occorrono altre prestazioni oppure è necessario sviluppare ulteriormente delle prestazioni esistenti, come per esempio l'applicazione apprendere-codoc. Non mancherà dunque lavoro a chi mi succederà.

Che cosa ti ha procurato più gioia lavorando per Codoc?

A farmi più piacere è stato l'interscambio con il personale docente della scuola professionale. Sono tutte persone molto motivate e impegnate, che fanno molto per la buona formazione nell'economia forestale. Codoc vive del e in contatto con il settore. Per lo sviluppo o la revisione degli strumenti didattici c'è sempre un gruppo di lavoro d'accompagnamento. Ho sempre apprezzato molto la collaborazione in seno a questi gruppi di lavoro. In generale, quello dell'economia forestale è un settore gradevole. Non ci vuole molto per conoscersi, in genere è facile coltivare contatti.

Sei pure un ingegnere forestale ETH della «vecchia guardia». Che cosa hai potuto mettere a frutto dai tuoi studi nel corso dei tuoi anni di attività?

La mia formazione di ingegnere forestale mi ha fornito il background professionale, ma altrettanto importanti sono state le mie formazioni di docente e di formatore di adulti, oltre ai cinque anni di esperienza come docente di conoscenze professionali della Scuola professionale artigianale industriale di Liestal. In un'attività dirigenziale, molto si apprende tuttavia sul posto di lavoro, per esempio la gestione del personale, la conduzione di riunioni o l'organizzazione di progetti. Per il resto amo semplicemente il bosco e gli alberi.

Hai dei piani per il periodo che segue il pensionamento?

In novembre inizierò ancora una formazione di meditazione. Questo come parte dell'evoluzione personale e anche come preparazione alla morte, che prima o poi giunge per tutti. Mi piace inoltre avere un po' più di tempo per stare nella natura con il nostro cane e dò grande importanza anche alla famiglia.

Intervista Eva Holz

COMMISSIONE PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE E LA QUALITÀ

Conciliare varie esigenze Molti non conoscono la Commissione SP+Q, eppure si tratta proprio di quella che mantiene uno sguardo vigile sulle formazioni di base di selvicoltore/selvicoltore e di addetta selvicoltore/addetto selvicoltore. In merito all'attività della Commissione, abbiamo intervistato il suo presidente e il rappresentante del Canton Ticino.

Hanspeter Weber, presidente della commissione SP+Q

«Un compito importante della Commissione SP+Q è la revisione quinquennale della formazione di selvicoltore/selvicoltore e di addetta selvicoltore/addetto selvicoltore. I due profili professionali continuano a rappresentare una grande sfida. Occorre aggiungere più ecologia o piuttosto prendere in considerazione lo sviluppo tecnologico degli ultimi anni? Soprattutto le imprese forestali si augurano che nella formazione si approfondiscano meglio le conoscenze in materia di macchine forestali moderne. Questo riporterebbe a sua volta in campo la domanda se per la formazione di selvicoltore AFC bastano ancora tre anni oppure se sarebbe necessario estenderla su quattro anni. Conciliare le esigenze differenti dei vari attori è e continuerà a essere una grande sfida.

«Come importante risultato della Commissione può al momento essere considerato l'esame nazionale di conoscenze professionali.»

Hanspeter Weber

La Commissione SP+Q ha inoltre elaborato a titolo di modello molti documenti di lavoro (p.es. schede di valutazione per i corsi interaziendali, verbali d'esame per la procedura di qualificazione, ecc.). Questi servono di volta in volta per i lavori a livello cantonale.

Un altro compito della Commissione è la promozione della formazione continua del corpo docente dei CI e dei periti d'esame per la PQ. Alcuni Cantoni approfittano anche con assiduità di questi corsi. Come importante risultato della Commissione può al momento essere considerato l'esame nazionale di conoscenze professionali. A questo progetto partecipano per ora tutti i Cantoni, tranne due.»

Pietro Jelmini, membro della Commissione e rappresentante del Canton Ticino

«Il mio compito in seno alla Commissione consiste anche nel fornire informazioni in merito alle differenze nella formazione tra il Ticino e il resto della Svizzera. Nel 2022 il piccolo Canton Ticino guida la classifica per quanto riguarda il numero di apprendisti selvicoltori. La quantità è elevata, la qualità è insoddisfacente. In Svizzera, nell'80% dei casi le aziende formatrici in campo forestale sono pubbliche e il 20% è costituito da imprese. Da noi è proprio il contrario. Ci sono 54 aziende forestali formatrici: 9 pubbliche e 45 private. Queste ultime non hanno boschi propri e non sempre si occupano di lavori pertinenti all'economia forestale. Le persone in formazione hanno troppo poche possibilità di praticare e di esercitarsi nelle attività forestali. Nel 2022, il 39% degli apprendisti non ha superato l'esame di raccolta del legname.



Hanspeter Weber (Foto mad)



Pietro Jelmini (Foto mad)

Il punto essenziale: la maggior parte delle aziende formatrici ticinesi non è in grado di mettere in atto il piano di formazione. Spero che il Canton Ticino proceda a delle modifiche strutturali che permettano di migliorare la qualità della formazione di base di carattere pratico. Solo così sarà possibile offrire una solida formazione di base di selvicoltore/selvicoltore AFC e di addetta selvicoltore/addetto selvicoltore CFP a Sud delle Alpi. Sarebbe forse anche il caso di valutare l'idea di proporre una parte della formazione dei selvicoltori in laboratori per apprendisti.»

«La maggior parte delle aziende formatrici ticinesi non è in grado di mettere in atto il piano di formazione.» Pietro Jelmini

Commissione svizzera per lo sviluppo professionale e la qualità della formazione nelle professioni forestali

La Commissione SP+Q ha il compito di fare in modo che le formazioni di selvicoltore/selvicoltore e di addetta selvicoltore/addetto selvicoltore si mantengano aggiornate. Segue costantemente gli sviluppi economici e tecnologici. Ha inoltre il compito di verificare almeno ogni cinque anni se il piano di formazione mantiene ancora il passo con i tempi o se è necessaria una revisione. La Commissione si basa sull'ordinanza che disciplina la formazione delle due professioni. La Commissione SP+Q è presieduta da Hanspeter Weber. È composta da rappresentanti della Confederazione (SEFRI), dei Cantoni (Uffici della formazione professionale) e da Oml forestale Svizzera. L'elenco dei membri della Commissione è consultabile attraverso il collegamento

→ <https://bit.ly/48i7mGv>



«SecuForest» – un progetto pilota per evitare infortuni

Sulla piattaforma «SecuForest» gli apprendisti selvicoltori possono comunicare in forma anonima le loro esperienze con «infortuni mancati» di cui sono effettivamente stati protagonisti. Questa banca dati intende contribuire alla riduzione dei rischi incorsi.

Presque-accidents recueillis

(Veuillez nous contacter pour de plus amples retours d'expérience anonymes)

„ Il a voulu abattre, sans cible, et l'arbre est parti à l'équerre, à cause du vent. Et, il est tombé à 5m de moi.”

Feedback "Abattage"
- Anonyme

„ Le machiniste se déplaçait sur un layon et a passé légèrement sur un bilion. Le bilion a décollé à 1m de hauteur et a balayé sur le côté. Moi, j'étais en train de me déplacer et j'ai passé juste à côté. Le bilion m'a blessé.”

Feedback "Débranchage"
- Anonyme

„ Abattage en agriculture (Bain descendu un petit arbre entoué) en déplaçant des bûles de bois. Quand l'arbre est descendu, il a entraîné ma tronçonneuse qui a entaillé ma chaussure.”

Feedback "Syviculture"
- Anonyme



Déposez votre presque-accident (Abattage)
Concerne : Presque 200 cas déposés



Déposez votre presque-accident (Ebranchage)
Concerne : Plus de 120 cas transmis



Déposez votre presque-accident (Débardage)
Concerne : Environ 90 cas enregistrés



Déposez votre presque-accident (Syviculture)
Concerne : 55 cas partagés

L'équipe du projet est disponible pour vous!

Toutes les parties prenantes peuvent nous contacter pour participer à ce projet qui réunit : apprenants / enseignants / formateurs / entreprises / fabricants L. et vous ?

info@secuforest-project.ch

Prendre contact pour une visio-conférence

SecuForest

info@secuforest-project.ch

Mots-clés : Apprenti, Abattage, Débardage, Syviculture

Légal : Conditions d'utilisation, Politique de confidentialité

Stando alla percentuale degli infortuni sul lavoro, la professione di selvicoltore è quasi in testa alla classifica! Nel 2018 è perciò stato avviato il progetto «SecuForest». Alla sua guida si trova Alfred Colliander, che ha tra l'altro alle spalle un'attività come coach per dirigenti e di boscaiolo nel tempo libero, e Patrice Ciana, uno specialista in gestione e analisi dei dati. Sulla falsariga della navigazione aerea, il duo ha deciso di occuparsi degli infortuni mancati con cui si confrontano gli apprendisti selvicoltori. Con questi s'intendono gli incidenti che fortunatamente non hanno causato ferimenti e nemmeno danni materiali, ma che tuttavia avrebbero potuto comportare conseguenze molto gravi. Questo progetto pilota si fonda su testimonianze rese in forma anonima. È stato avviato presso il Centro di formazione professionale forestale di Le Mont-sur-Lausanne (VD) e in un secondo tempo esteso a tutta la Svizzera.

Trarre insegnamento dagli infortuni mancati

Le persone in formazione ricevono l'introduzione al nuovo strumento nella scuola professionale. Dopo aver scansionato un codice QR, vengono a conoscenza delle situazioni difficili con cui altri

apprendisti selvicoltori si sono confrontati in un infortunio mancato e hanno la possibilità di comunicare le proprie esperienze. Quali informazioni è stato possibile trarre finora dai dati raccolti? Gli infortuni mancati sono più frequenti nei casi in cui il gruppo comportava più di due persone. Tutti i protagonisti sono già stati salvati almeno una volta dal loro dispositivo di protezione individuale. Il 60% dei casi si è verificato in una giornata piovosa e il rischio d'infortunio era accresciuto nei casi in cui non si disponeva di un casco dotato di radio, per consentire la comunicazione con altre persone. Queste e altre constatazioni aumenteranno con l'ampliamento della banca dati e dovranno contribuire a evitare infortuni.

In continua evoluzione

«Ci troviamo in continua evoluzione, a seconda delle richieste espresse dalle persone che vi prendono parte, vale a dire il personale docente e formativo, che hanno la possibilità di registrare gli «infortuni mancati» nelle tre lingue nazionali attraverso un formulario disponibile sul nostro portale Internet o attraverso un codice QR», osserva Patrice Ciana. Le nuove versioni del progetto per scuole professionali, formatrici e formatori in azienda sono articolati secondo le attività: abbattimento, sramatura, esbosco, selvicoltura. «Metteremo a disposizione alcuni risultati sul portale Internet. In futuro, il personale docente interessato riceverà inoltre direttamente determinate informazioni nel corso dell'anno, in modo da consentire loro di esaminare i riscontri e di parlarne con i propri apprendisti. Inizieremo dalla selvicoltura. Un buon inizio per la prevenzione di infortuni.

Frédéric Rein

Altre informazioni su:

→ www.secuforest-project.ch

(al momento solo in lingua francese)



CODOC

Raccoglitore rinnovato per la documentazione dell'apprendimento

Codoc ha rielaborato le istruzioni e i modelli della documentazione dell'apprendimento in collaborazione con un gruppo di lavoro costituito da formatrici e formatori. La nuova documentazione dell'apprendimento è più compatta e intende aiutare le persone in formazione, le formatrici e i formatori nell'elaborazione dei rapporti di lavoro. Il raccoglitore può essere acquistato come finora nello Shop del sito Internet di Codoc. Vari documenti sono disponibili anche in versione digitale e scaricabili da: → www.codoc.ch



Le migliori documentazioni dell'apprendimento 2023

Come ormai di consueto, anche quest'anno Codoc ha premiato per la ventitreesima volta i migliori lavori di documentazione dell'apprendimento, in precedenza nota come libro di lavoro. La cerimonia di premiazione ha avuto luogo il 25.8.2023 nella cornice della Fiera forestale di Lucerna. Nell'ambito di una cerimonia, i premiati hanno potuto ricevere attraenti premi, offerti nuovamente da molte organizzazioni e istituzioni pubbliche. Un grazie di cuore a tutti gli sponsor.

I primi posti sono stati occupati dalle seguenti nuove leve:

- 1° posto: **Pascal Tschopp**, Zürich ZH
- 2° posto: **Mike Bumbacher**, Pfäffikon ZH
- 3° posto: **Romain Guiboud Ribaud**, Neuhausen am Rheinfall SH

La classifica completa di tutti i 31 premiati e l'elenco degli sponsor si trovano su:

→ www.codoc.ch

Collegamento diretto:

→ <https://bit.ly/zXi4oTQ>



Nuova specialista per la formazione forestale presso l'UFAM

L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha designato la persona che tornerà a occupare la funzione di specialista in materia di formazione forestale. La nuova titolare del posto, Gina Retschnig, entrerà in servizio dal 1° novembre 2023. La signora Retschnig ha a suo titolo un Master in Scienze dell'alimentazione e ha conseguito il dottorato presso Agroscopie e l'Istituto per l'Ecologia e l'Evoluzione dell'Università di Berna. Nell'ultima decina di anni ha svolto un'attività presso l'Istituto per la salute delle api dell'Università di Berna, principalmente nei campi dell'insegnamento, delle relazioni pubbliche e della ricerca. La direzione strategica di Codoc compete all'UFAM. La signora Retschnig sarà perciò un'importante persona di contatto per Codoc.

OML FORESTALE SVIZZERA

Esame nazionale di conoscenze professionali

Nel 2023 si è svolto per la prima volta un esame nazionale di conoscenze professionali ai sensi della nuova ordinanza sulla formazione del 2019. Questo esame abbraccia ora tutti i campi di competenza, ossia tutti i capitoli del manuale di conoscenze professionali «Selvicoltore/Selvicoltore». All'esame nazionale 2023 hanno partecipato tutti i Cantoni della Svizzera, tranne due. L'esame nazionale si svolge in collaborazione con il Centro Svizzero di servizio Formazione professionale (CSFO). Un gruppo di lavoro composto da docenti specialisti delle scuole professionali e guidato da Hanspeter Weber sviluppa di volta in volta le domande. Il 29 agosto, il gruppo di lavoro si è incontrato e ha discusso in merito ai riscontri giunti dai Cantoni. Si è tra l'altro constatato che c'erano formulazioni e immagini che per gli esaminandi non erano chiare. In generale, i riscontri sono tuttavia positivi, sia per quanto riguarda il tipo di domande sia in merito al livello di esigenza dell'esame.

VARIE

Il pioppo tremolo: una specie arborea pioniera con un potenziale selvicolturale

Il pioppo tremolo è ingiustamente considerato una delle specie arboree più impopolari. Trattandosi di una specie arborea pioniera a rapido accrescimento, è una specie ideale per ricostituire in tempi brevi un'ampia gamma di prestazioni e servizi forestali dopo che i boschi hanno subito una calamità o un evento perturbante. Ecco in sintesi il ritratto di una specie arborea che in futuro caratterizzato dai cambiamenti climatici potrebbe sostituire il frassino. Articolo in merito:

→ www.waldwissen.net

Collegamento diretto:

→ <https://bit.ly/3Pjt4vO>



Trasferimento delle conoscenze nel settore forestale

Su incarico dell'UFAM è stato creato un grafico a forma di albero che raccoglie i collegamenti a numerosi attori e portali informativi del settore forestale e del legno, ordinati per ambiti tematici.

Inoltre, è stata creata una griglia che funge da supporto per la pianificazione dello sviluppo di un contributo al trasferimento delle conoscenze. La griglia mette in luce diversi aspetti che occorre considerare in fase di pianificazione e può essere scaricata dal sito Internet dell'UFAM.

Collegamento

→ <https://bit.ly/3PHAyjo>



La generazione Z vuole una buona atmosfera lavorativa e apprezzamento

Una buona atmosfera lavorativa e una buona squadra costituiscono per la generazione Z (persone nate tra il 1995 e il 2010) la ragione più importante per la scelta di un datore di lavoro. La ricerca di lavoro avviene solitamente attraverso i classici annunci di lavoro e i contatti personali. I cosiddetti social media non rivestono un ruolo di rilievo. Stando alle persone interrogate, i requisiti più importanti nei confronti del personale dirigente sono l'apprezzamento (per esempio fiducia e rispetto), seguito da onestà e comunicazione aperta. È quanto dimostra uno studio di SwissSkills. A tale proposito sono stati intervistati gli ambasciatori SwissSkills e tutti i partecipanti ai campionati SwissSkills 2022, ciò che equivale a un controllo per campioni tra professionisti particolarmente dotati di talento e di ambizione. Informazioni:

→ <https://bit.ly/4683whk>



Tra metafore e metamorfosi

«battibecco» va in pausa, ma Forestativa prosegue senza perdere impulso. È ormai in preparazione il numero che, con utili e interessanti informazioni, saluta l'arrivo dell'ultima stagione dell'anno, mentre gli alberi vanno a riposo per riprendere vigore, in attesa di un nuovo risveglio primaverile. La rivista è pubblicata da federlegno.ch e ottenibile presso Forestativa, c.p. 280, 6802 Rivera, tel. 091 946 42 12, forestativa@federlegno.ch.

SIGLA EDITORIALE

Codoc Coordinamento e documentazione per la formazione forestale
Hardernstrasse 20, Casella postale 339, CH-3250 Lyss
Telefono 032 386 12 45, info@codoc.ch, www.codoc.ch
Redazione: Eva Holz, Brigitt Hunziker Kempf e Rolf Dürig
Traduzione: Prisca Mariotta
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung, Basilea
Il prossimo numero di battibecco uscirà probabilmente nel 2025.



P. P.

CH-3250 Lyss
Post CH AG

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?
Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito
(Codoc: tel. 032 386 12 45, info@codoc.ch).



Husqvarna®

**Creato per
il movimento**

NOVITÀ



HUSQVARNA 562 XP® MARK II

Potente, resistente e maneggevole

La motosega da 60 cm³ convince per prestazioni e capacità di taglio straordinarie. Adatta per l'abbattimento, la sramatura e il taglio di alberi di piccole e medie dimensioni oltre che per la potatura più impegnativa. 59,8 cm³, 3,5 kW, lunghezza barra 30-70 cm, 5,9 kg, AutoTune™ 3.0.



Visitate
[husqvarna.ch](https://www.husqvarna.ch)